

La caratteristica principale del testo è riconoscibile nell'impostazione trasversale rispetto alle diverse discipline: matematica e scienze; storia ed educazione civica; italiano; ma anche educazione tecnica e geografia.

Del resto l'educazione ambientale è necessariamente interdisciplinare. È un testo, quindi, che non vuole «sovrapporsi» né «comprendere» i diversi ambiti disciplinari, ma piuttosto compenetrarli, offrendo un nuovo punto di vista. Si presenta quindi come uno strumento di lavoro, una guida a possibili percorsi di riflessione, di ricerca e azione da progettare e condurre insieme da parte del gruppo studenti-docenti. Peraltro, pur proponendosi come strumento agile ed operativo, non intende rinunciare agli obiettivi ambiziosi di un'educazione ambientale che comprenda in sé diversi livelli: quello delle conoscenze da reinterpretare, quello dei valori di riferimento da ricostruire, nonché quello dei comportamenti nuovi da mettere in atto.

Il volume tiene conto della scansione dei programmi delle diverse discipline nel ciclo degli studi. Tuttavia l'opera non vuole in alcun modo essere un «supertesto», capace di comprendere e superare sul piano contenutistico i manuali. Piuttosto vengono proposte diverse chiavi di lettura, interrogativi tendenti a problematizzare, interventi da compiere nella propria realtà quotidiana e sul territorio.

La sezione di scienze è corredata dalle schede PER FARE, con proposte di esperimenti, esercitazioni, interventi sull'ambiente: è qui evidente, peraltro, che si danno per acquisite molte nozioni e che altri aspetti, pure complessi, sono affrontati per linee essenziali

Nella sezione di storia sono inserite le schede PER APPROFONDIRE, incentrate su temi o aspetti particolarmente rilevanti da un punto di vista ecologico; l'attenzione è concentrata su alcuni passaggi ritenuti cruciali (principalmente la rivoluzione agricola e la rivoluzione industriale), dando anche notevole spazio alla contemporaneità.

I testi proposti nella sezione di italiano sono accompagnati dalle schede PER CAPIRE; complessivamente un apparato didattico agile, per non appesantire con modalità di studio tradizionali un percorso che vuole innanzitutto coinvolgere e interessare lo studente.

Ci si è preoccupati, infatti, di far sì che gli studenti, pur acquisendo una conoscenza corretta e realistica dello stato dell'ambiente, non ne ricavino una visione catastrofista e pessimista; visione che potrebbe indurre ad atteggiamenti di rassegnazione e di passività, o a stati d'animo di depressione, comunque poco produttivi.

Il richiamo a sperimentare nuovi modelli di comportamento individuale - lo sottolineiamo con particolare calore - deve accompagnare ogni progetto di educazione ambientale, perché questo possa risultare efficace.



Paola Costa / Giorgio Nebbia / Marino Ruzzenenti



Corso
di educazione
ambientale

**Paola Costa
Giorgio Nebbia
Marino Ruzzenenti**

a come ambiente
***Corso di educazione
ambientale***

**La Nuova Italia,
Scandicci (Firenze) 1998,
pp. 182**